

In questa FORESTA è presente un'AREA DIMOSTRATIVA di AForClimate

Si tratta di un progetto co-finanziato dal Programma LIFE dell'Unione Europea che ha l'obiettivo di fornire soluzioni per adattare la gestione forestale ai cambiamenti climatici

COSA STIAMO FACENDO

Il progetto AForClimate mira a fornire soluzioni concrete per realizzare una selvicoltura e una pianificazione forestale **efficaci nell'adattamento ai cambiamenti climatici in atto**.

IL PROBLEMA

Le **variabili climatiche**, principalmente temperatura e piovosità, influenzano direttamente la crescita delle piante. Tuttavia la pianificazione degli interventi selvicolturali non si basa oggi su questi parametri. Il periodo in cui utilizzare un bosco viene stabilito, per semplicità operativa, ipotizzando una crescita media e costante dei popolamenti forestali, cosa che non sempre ha riscontri diretti nella realtà. In un'epoca caratterizzata dal **cambiamento climatico** il divario tra realtà e ipotesi può essere sempre più ampio. In questo contesto, intervenire in un momento di minore reattività del bosco può rivelarsi sfavorevole per i popolamenti forestali.

LA SOLUZIONE

Conoscendo la risposta delle piante alla variabilità del clima e monitorando costantemente variabili quali temperatura e piovosità **è possibile intervenire solo nelle fasi di alta reattività del bosco**, dove esso può rispondere meglio allo stress causato dall'intervento selvicolturale. Su queste basi il progetto AForClimate vuole diffondere un'**innovativa metodologia** di pianificazione e di gestione forestale pensata per garantire un miglior adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici in atto.

COME

Il metodo proposto da AForClimate permette di conoscere quando determinate porzioni di foresta si trovano in una fase di alta o bassa reattività e suggerisce, in conseguenza, **i momenti più idonei per realizzare interventi selvicolturali**, in base al piano di gestione.

DOVE

La validità del metodo proposto da AForClimate sarà dimostrata **nelle faggete di tre aree geografiche molto differenti tra loro**. Verranno pianificati nel complesso 1.400 ettari e su 78 ettari verranno realizzati interventi selvicolturali dimostrativi.

- 1 specie**
Faggio (*Fagus sylvatica*)
- 2 tipologie d'intervento**
72 ettari di diradamenti
6 ettari di tagli di semenzatura
- 3 aree dimostrative**

TOSCANA

Mugello
Tipologia: faggeta nord-appenninica
Altitudine media: 900 m s.l.m.
Proprietà: regionale
Comune: Borgo San Lorenzo (FI)

SICILIA

Monti Nebrodi
Tipologia: faggeta mediterranea
Altitudine media: 1.550 m s.l.m.
Proprietà: regionale
Comune: Militello Rosmarino - Cesarò (ME)



MOLISE

Monti del Matese
Tipologia: faggeta appenninica ad impronta mediterranea
Altitudine media: 1.300 m s.l.m.
Proprietà: comunale
Comune: Roccamandolfi (IS)

AForClimate

Come adattare la gestione forestale alla variabilità climatica

www.aforclimate.eu



LIFE15 CCA/IT/000089

Notice board realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'UE

COS'È LIFE?

Un Programma introdotto dall'Unione Europea nel 1992, con cui vengono co-finanziati progetti su tematiche ambientali proposti dai Paesi membri. L'obiettivo è fornire un sostegno specifico per lo sviluppo e l'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale, in particolare perseguire gli obiettivi del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.
<http://ec.europa.eu/environment/life>



PERCHÉ INTERVENIRE NELLA FORESTA?

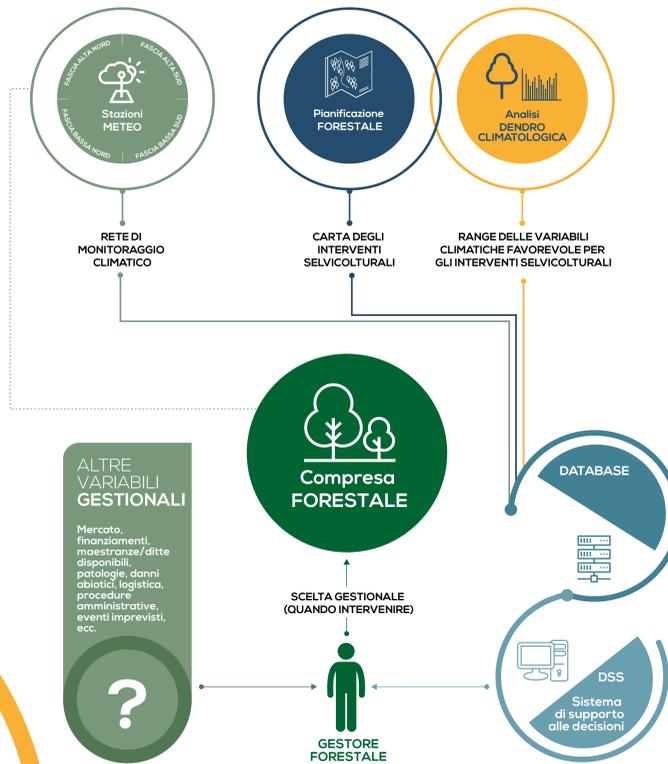
Gestire il bosco in modo sostenibile significa produrre una straordinaria materia prima rinnovabile, il legno, proteggendo al tempo stesso specie e habitat tutelati e prevenendo i rischi naturali, come frane e incendi

COSA OCCORRE

- Un'**analisi dendroclimatologica** in grado di determinare soglie critiche di crescita delle piante in base alle variabili climatiche
- Una **carta degli interventi selvicolturali** (piano dei tagli)
- Una **rete di monitoraggio climatico** con stazioni meteo collocate in punti strategici del comprensorio forestale (differenti fasce altitudinali ed esposizioni)

LO STRUMENTO OPERATIVO

Le informazioni sopra descritte, confluite in un **database**, sono elaborate da un **sistema di supporto alle decisioni** in grado di indicare i momenti idonei per intervenire in una determinata area. È questo lo **strumento operativo** che il progetto consegnerà nelle mani dei gestori forestali



CHI SIAMO

Il **team del progetto** è composto da istituzioni scientifiche, gestori forestali, esperti di pianificazione forestale e di comunicazione.

I PARTNER DEL PROGETTO



Coordinatore
Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria - CREA
Centro di ricerca Foreste e Legno
Viale Santa Margherita 80, Arezzo

Referente

Dott. UGO CHIAVETTA ugo.chiavetta@crea.gov.it

Partner territoriali



Unione Montana dei Comuni del Mugello



Regione Molise



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

Partner scientifici



Università degli Studi del Molise
Centro di ricerca per le Aree Interne e gli Appennini - ArIa



Università degli Studi di Palermo
Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali

Partner responsabile tecnico



D.R.E.A.M. Italia
Società cooperativa agricolo forestale



Partner responsabile della comunicazione
Compagnia delle Foreste S.r.l.



Guarda i video sul canale Youtube del progetto!



Resta aggiornato sulle novità del progetto!